



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO CON INDIRIZZO MUSICALE**

"Marchese Lapo Niccolini"

P.zza Caduti di Cefalonia e Corfù, 1 – 56038 Ponsacco (Pisa)
Tel. 0587 739111 – fax 0587 739132 C.F. e P.I. 81002090504
www.icniccolini.edu.it - piic81900l@istruzione.it - piic81900l@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER IL BULLISMO ED IL CYBERBULLISMO

Delibera Collegio dei docenti n.2 del 2/09/2022

1. Introduzione

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. La comunità scolastica insieme ai genitori ha l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Tuttavia, essendo presente nella società odierna i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in riferimento all'attuale legislazione, la scuola decide di approcciarsi a tale fenomeno su due livelli:

- A. Prevenzione
- B. Procedura nei casi che si verificano

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività previste per contrastare il fenomeno in tutte le sue manifestazioni.

2. Definizione

Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come *il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica* (Farrington, 1993).

Cyberbullismo: esistono diverse definizioni di questo termine, ma in generale si intende che il *cyberbullismo* sia una delle forme che può assumere il bullismo e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè che venga perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di

intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi individuo che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli alunni un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per seguire le lezioni della didattica a distanza, per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare. Le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e danneggiare la loro reputazione.

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione: il cyberbullismo è "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art. 1 comma 2 della legge 71/2017).

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo possono essere raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa - scuola o scuola - casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24h su 24h.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Il bisogno del bullo è di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.

Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

3. Legislazione di riferimento

- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – aggiornamento 2021 e precedenti

4. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

A. Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

INTERVENTI DI PREVENZIONE DA IMPLEMENTARE:

A livello di istituto:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Alfabetizzazione alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni
- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute dei ragazzi/ragazze attraverso questionari e/o osservazione
- Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni
- Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e del cyberbullismo e del team per l'emergenza
- Attivazione di uno sportello di ascolto
- Costruzione di un gruppo di lavoro per il bullismo
- Costruzione di un team per l'emergenza

- Partecipazione a eventi / manifestazioni / concorsi di carattere locale, nazionale e internazionale sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali,...)
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.

INTERVENTI MESSI IN ATTO DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Rientrano nell'ottica della prevenzione al fenomeno tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza.

Le attività adottate dall'Istituto Comprensivo coinvolgono i tre settori (infanzia, primaria e secondaria), con la maggior parte delle classi della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria:

- incontri con la Polizia Postale per tutte le classi della scuola secondaria e con quelle finali della primaria
- incontri con psicologi sulle problematiche relative al bullismo e cyberbullismo rivolto alle classi della scuola secondaria
- incontri con i genitori di tutto l'Istituto con la Polizia Postale
- incontri con esperti rivolti ai genitori, agli alunni e al personale scolastico sugli aspetti legali e di ordine penale legati agli atti di bullismo e cyberbullismo e sull'uso consapevole delle tecnologie
- corsi di formazione per il personale docente e ATA con esperti esterni ed interni
- collaborazione con l'Amministrazione Comunale e servizi del territorio per l'attivazione di uno sportello di ascolto permanente

B. Procedura nei casi di bullismo e di cyberbullismo che si verificano

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dal team per l'emergenza sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, su chi conosce i fatti, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione (**Allegato n.1**) che preferibilmente deve essere sottoscritta dal segnalante e non anonima; vengono comunque considerate tutte le segnalazioni anche non sottoscritte. Tale scheda può essere redatta da chiunque operi nella scuola e recapitata al team per l'emergenza tramite posta elettronica all'indirizzo bastabullismo@icniccolini.it, depositata nelle cassette antibullismo poste in tutti i plessi scolastici o tramite il modulo di segnalazione posto nella sezione "Bastabullismo" nella homepage del sito della scuola.

La segnalazione viene presa in carico dal team per l'emergenza entro 48 ore e, una volta definito con sicurezza da parte del team dell'emergenza e del team docente (o coordinatore di classe per la scuola secondaria) che la situazione rientra nei casi di bullismo o di cyberbullismo, è previsto tale percorso:

Con la vittima:

- colloquio con la vittima da parte di un esperto per capire il grado di sofferenza;
- la D.S. convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso);
- l'esperto o il referente promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- in caso di necessità, l'esperto o il referente indica alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- il team docente promuove azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- colloquio con il bullo o il cyberbullo da parte di un esperto
- la D.S. convoca tempestivamente la famiglia;
- l'esperto o il referente promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- il team docente con l'aiuto dell'esperto attiva interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
- il team docente inserisce nel registro classe la descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
- la D.S., su delibera del consiglio di classe, attua in modo puntuale e inflessibile i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento di Istituto;
- la D.S. e il team di gestione dell'emergenza, con il supporto dell'esperto, prevedono eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnino il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;
- la D.S., se necessario, avvia la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);
- nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, la D.S. segnala il caso ai Servizi Sociali del Comune.

Con la classe, ai fini dell'inclusione, il team docente in collaborazione con gli esperti attiva un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di comportamenti di contrasto all'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, l'empatia verso gli altri;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;

- monitoraggio del fenomeno e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...). A tal proposito si allega la scheda di monitoraggio (**Allegato 2**) che va conservata agli atti della procedura.

Si specifica che la sanzione deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere comportamenti volti a riparare il danno arrecato e quindi avere valore formativo e non punitivo. Quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio. Si riporta di seguito un estratto dal Regolamento d'Istituto con le sanzioni applicabili in caso di mancanze relative a casi di bullismo e/o cyberbullismo.

	TIPO DI MANCANZA	SANZIONE	COMPETENZA	NOTE
B1	<p>Uso improprio del cellulare o altri strumenti digitali.</p> <p>In qualsiasi parte degli spazi interni ed esterni attinenti alla scuola non è consentito:</p> <p>a. Utilizzo del cellulare o altri strumenti per fotografare, e quindi divulgare, prove di verifica o altro materiale scolastico, al fine di avvantaggiare, in modo scorretto, altri alunni.</p> <p>b. Utilizzo del cellulare o altri strumenti per fotografare, registrare, riprendere, senza autorizzazione, compagni, insegnanti, personale non docente.</p> <p>C. Utilizzo del cellulare o altri strumenti per fotografare, registrare, riprendere, senza autorizzazione, compagni, insegnanti, personale non docente, con la successiva divulgazione sia in rete che attraverso altri canali di comunicazione.</p> <p>D. Utilizzo del cellulare o altri dispositivi elettronici per comportamenti verbalmente offensivi nei confronti di uno o più compagni esercitati singolarmente o in gruppo (Minacce, Impersonificazione, Esclusione, Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi, commenti crudeli, calunniosi e denigratori).</p>	<p>a.:</p> <p>1- convocazione dei genitori in presidenza alla presenza dell'alunno;</p> <p>2- lavoro domestico suppletivo consistente nella ricerca di articoli di stampa e materiale pubblicato on-line relativi a temi inerenti la legalità. I contenuti relativi alla punizione formativa dovranno essere consegnati al docente coordinatore entro il termine temporale indicato dal Dirigente Scolastico.</p> <p>3-sospensione con allontanamento dalle lezioni da un minimo di 3 a un massimo di 5 giorni</p> <p>b. :</p> <p>1-sospensione con allontanamento dalle lezioni per 5 giorni</p> <p>2-diminuzione del giudizio nel comportamento</p> <p>c.:</p> <p>1- sospensione con allontanamento dalle lezioni da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 10</p>	<p>Punto a</p> <p>1-2 docente di classe e dirigente scolastico</p> <p>3- Consiglio di classe</p> <p>Punto b</p> <p>1- 2 Consiglio di classe</p> <p>Punto c</p> <p>1-2 Consiglio di classe</p> <p>Punto d</p> <p>1-2-3-5 Consiglio di classe, team per l'emergenza</p> <p>4- Dirigente Scolastico</p> <p>In tutti i casi in cui viene rilevata la mancanza saranno</p>	<p>Riguardo ai punti b. e c. le sanzioni previste non sostituiscono, da parte delle persone offese, l'eventuale denuncia alle Autorità Competenti, come previsto dall'art. 2 della Legge n. 71 del 29/05/2017 (tutela della dignità del minore).</p> <p>Il fatto che il soggetto ripreso sia disabile costituisce un'aggravante, così come il fatto che la divulgazione in rete abbia lo scopo di deridere o ledere la dignità della persona facendo riferimento alla disabilità o all'aspetto fisico.</p>

	<p>Linguaggi aggressivi e offensivi esercitati tramite social network:</p> <p>Flaming - litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.</p> <p>Harassment - molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.</p> <p>Cyberstalking - invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.</p> <p>Outing estorto - registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.</p> <p>Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.</p> <p>Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017</p>	<p>2-diminuzione del giudizio nel comportamento</p> <p>d.:</p> <p>1- sospensione con allontanamento dalle lezioni da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 10</p> <p>2- diminuzione del giudizio nel comportamento</p> <p>3- se l'infrazione è ritenuta gravissima con recidiva sospensione da 10 a 15 giorni</p> <p>4- se reato procedura perseguibile d'ufficio (segnalazione alla Polizia di Stato)</p> <p>5- attività di natura sociale / culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica e a sostegno degli alunni più deboli (lettera di scusa a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzioni di lavori scritti / artistici, attività a favore di soggetti più fragili, che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti, attività di ricerca sull'infrazione commessa da esporre al gruppo dei pari...);</p> <p>6- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche.</p>	<p>sempre convocati i genitori alla presenza dell'alunno</p>	
B16	<p>Episodi di bullismo: violenza fisica, verbale o psicologica di tipo intenzionale ripetuta nel tempo esercitata singolarmente o in gruppo ai danni di un'altra persona che non riesce a difendersi.</p>	<p>1- sospensione con allontanamento dalle lezioni da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 10</p> <p>2- diminuzione del giudizio nel comportamento</p> <p>3- se l'infrazione è ritenuta gravissima con recidiva sospensione da 10 a 15 giorni</p>	<p>1-2-3-5 Consiglio di classe, team per l'emergenza</p> <p>4- Dirigente Scolastico</p> <p>In tutti i casi in cui viene rilevata la mancanza saranno sempre convocati i</p>	

	<p>4- se reato procedura perseguibile d'ufficio (segnalazione alla Polizia di Stato)</p> <p>5- attività di natura sociale / culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica e a sostegno degli alunni più deboli (lettera di scusa a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzioni di lavori scritti / artistici, attività a favore di soggetti più fragili, che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti, attività di ricerca sull'infrazione commessa da esporre al gruppo dei pari...);</p> <p>6- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche.</p>	genitori alla presenza dell'alunno	
--	---	------------------------------------	--

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo

1. Segnalazione	Da parte di alunni genitori insegnanti personale docente ata
2. Raccolta di informazioni attraverso scheda di segnalazione	Da parte del Referente del team per l'emergenza e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza della DS o di un suo rappresentante.
3. Verifica di quanto segnalato/valutazione degli interventi da Attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4. Interventi/ sanzioni	Da parte di tutti i soggetti coinvolti (vedere il Regolamento d'Istituto)
5. Monitoraggio	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

ALLEGATO N. 1

Scheda di segnalazione

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____ Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo

- la vittima
- un compagno della vittima, nome _____
- padre/madre/tutore della vittima, nome _____
- insegnante: nome _____
- altri: _____

2- Vittima (o vittime)

nome _____	classe _____	scuola _____
nome _____	classe _____	scuola _____
nome _____	classe _____	scuola _____

3-Bullo o bulli (o presunti)

nome _____	classe _____	scuola _____
nome _____	classe _____	scuola _____
nome _____	classe _____	scuola _____

4-Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5-Quante volte sono successi gli episodi?

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: